

**Comitato Spontaneo per la Difesa Ambientale  
Città di Trecate**

Trecate, **30 novembre 2007**

Spett.le

*Commissione Tecnica di Controllo* (esperti nominati da Provincia, Comune di Trecate, Azienda Intercomunale Acque, ASL, (SISP, SPRESAL), ARPA)

convocata presso Provincia di Novara  
Palazzo Natta – Piazza Matteotti 1  
28100

NOVARA

e, p.c.

Gent.ma Signora

dott.ssa Mara De Donà

Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di  
Novara

Via Canobio, 6

28100

NOVARA

Organi di informazione

LORO SEDI

A.B.C. FARMACEUTICI – DIVISIONE UNIBIOS

**I.**

Come oramai ampiamente noto, in data 20 novembre u.s. è stato notificato all'azienda in oggetto il provvedimento relativo all'AIA concessa dalla Conferenza dei Servizi subordinatamente al "fermo tecnico" degli impianti ed alla presentazione di un progetto esecutivo relativo all'adeguamento di tutti i settori aziendali da validare da parte di codesta rispettabile Commissione.

**Il fermo decorreva dalla data del 27 novembre 2007.**

Alla data odierna numerosi cittadini di Trecate, abitanti nel quartiere ove è ubicata la ditta in questione, hanno potuto verificare *ictu oculi*, non senza sconcerto, che dalle tubazioni degli impianti fuoriescono grandi quantità di fumi, associati ai tipici miasmi connessi alla produzione di sostanze chimiche.

Apprendiamo, da fonti istituzionali locali, che è intendimento dell'Unibios proporre ricorso al TAR al fine di impugnare il provvedimento in parola. Sui giornali locali di oggi (Tribuna Novarese, Novara Oggi) si legge inoltre che il signor Farisoglio dichiara espressamente che "Unibios ha presentato ricorso poiché non è accettabile che venga imposto lo stop di tutta la produzione", aggiungendo che i sistemi antincendio hanno sempre funzionato (l'interessato, da pochi giorni in stabilimento a Trecate, non solo si eleva a "memoria storica" dell'impianto ma ha financo l'impudenza di contraddire i Vigili del Fuoco e lo Spresal!!).

Lo diciamo subito: ricorrere è nel loro pieno diritto.

Ciò che invece non è affatto nel loro pieno diritto è continuare a produrre **in totale spregio alle superiori determinazioni pubbliche.**

Rammentiamo, ove ve ne fosse bisogno, che è principio generale **che i ricorsi giurisdizionali non hanno effetto sospensivo dell'esecuzione del provvedimento impugnato (atti amministrativi dotati di esecutorietà).**

Pertanto l'azienda sta volontariamente disattendendo la legge ma quel che è più grave e che lo sta facendo in un contesto delineato dalla sussistenza di **“un concreto rischio per la sicurezza dei lavoratori e dell'ambiente”** (nel Verbale della Conferenza dei Servizi, qui allegato e la cui decisione è stata votata all'unanimità e **comunicata anche verbalmente agli interessati in data 17/10/2007**, si afferma testualmente che **“ad oggi non ci sono linee d'impianto che, per tali aspetti – ovvero sicurezza per la salute e l'ambiente – possano essere considerate sicure. Non c'è alternativa al fermo tecnico dell'impianto. Esiste un concreto rischio qualora permangano le lavorazioni”**; nel predetto Verbale si precisa inoltre che **“esiste un concreto rischio, peraltro delineato da una serie di eventi recentissimi, qualora permangano lavorazioni su impianti con tali e tante necessità di adeguamento”**).

Questo per quanto attiene all'azienda.

## II.

Nell'assoluta mancanza di elementi conoscitivi (nel citato Verbale si afferma testualmente **“La Commissione dovrebbe anche garantire chiarezza di informazione verso i cittadini”**), questi cittadini **danno per scontato** che da parte Vostra si stia operando conseguentemente, ovvero in conformità alla legge.

Infatti, se da un lato il più volte richiamato Verbale descrive dettagliatamente i Vostri compiti, il Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 prevede - all'art. 11, punti 6 e 7 - a Vostro carico **sia interventi amministrativi, quali se del caso la revoca dell'Autorizzazione, sia la comunicazione di notizie di reato all'Autorità Competente.**

**“6. Gli esiti dei controlli e delle ispezioni sono comunicati all'autorità competente indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni di cui al comma 3, lettere a), b) e c), e proponendo le misure da adottare. 7. Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio su impianti che svolgono attività di cui all'allegato I, e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del presente decreto, comunica tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche all'autorità competente. (...) 9. In caso di inosservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, l'autorità competente procede secondo la gravità delle infrazioni: a) alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità; b) alla diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente; c) alla revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e alla chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.**

**10. In caso di inosservanza delle prescrizioni autorizzatorie, l'autorità competente, ove si manifestino situazioni di pericolo o di danno per la salute, ne dà comunicazione al sindaco ai fini dell'assunzione delle eventuali misure ai sensi dell'articolo 217 del regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265.”**

Ne consegue, in mancanza di quanto sopra, **l'applicabilità degli art. 361 e 362 c.p. nonché l'ipotesi di cui all'art. 40 c.p. in caso di incidenti (non impedire un evento che si ha l'obbligo giuridico di impedire, equivale a cagionarlo).**

### III.

Questo Comitato ritiene, alla luce di tutto il materiale raccolto a carico dell'Unibios, **assolutamente fondati** i motivi posti alla base del provvedimento adottato dalla Conferenza dei Servizi, **provvedimento pienamente conforme alla legge, ragionevole, logico, completo nella sua lunga istruttoria e correttamente finalizzato rispetto agli scopi della normativa di settore (nessuna ipotesi ravvisabile di "sviamento" o "eccesso di potere")**.

Non si vede pertanto come possa l'azienda invocare la tutela giurisdizionale in tale contesto di palesi violazioni ed aperta disobbedienza alle Autorità (si riporta in allegato la sentenza n. 2811/05 del TAR del Veneto riguardante una ditta locata a pochi passi dal centro storico di una città); tra l'altro la stessa Unibios non è nuova ad intentare cause amministrative per poi chiederne anticipatamente l'estinzione, per motivi non meglio precisati (si allegano due sentenze della specie).

Vi informiamo inoltre che sul versante della conversione in legge del D.L. n. 180 i componenti delle Commissioni Parlamentari hanno **pesantemente modificato la norma** rispetto all'originario testo governativo, escludendo in maniera chiara la possibilità di eludere le prescrizioni già fornite (negli Atti Parlamentari - disegno di legge 3199A - il relatore in Aula cita addirittura il caso di Trecate; analoga citazione, in negativo, la si trova in un intervento nella Commissione Politiche Europee; vedasi sito Camera dei Deputati).

Laddove inoltre si procedesse **quanto prima** (!) all'applicazione delle sanzioni a carico dell'azienda (punto 9 sopra indicato) si verrebbe a determinare, nelle more della stesura del "controricorso" e della Vostra costituzione in giudizio, un NUOVO ATTO AMMINISTRATIVO (**la revoca**), da impugnarsi separatamente e che **vedrebbe per certo soccombente la controparte privata**.

Tutti questi, alla luce dei fatti occorsi, **sono atti dovuti**.

### IV.

Riteniamo infine che le nostre precedenti richieste di "**sequestro preventivo**" degli impianti fossero in effetti premature in quanto, intelligentemente, la Procura avrà considerato tale strumento giuridico come *extrema ratio* rispetto ad una più ragionevole (in quanto capace di consentire interventi di adeguamento altrimenti impossibili con l'apposizione dei sigilli) iniziativa amministrativa **avente però medesimo fine cautelare** (blocco degli impianti).

In proposito, poiché purtroppo

1. i "**concreti rischi**" sopra ricordati non sono affatto mutati da quel tragico 5 maggio 2007
2. il "fermo tecnico" è stato **volontariamente disatteso** dall'azienda
3. il decreto legge di rinnovo termini non riguarda tale deprimente situazione
4. **il ricorso al TAR non sospende affatto il provvedimento di blocco**
5. si sono violate, nuovamente, norme penali
6. **il fermo tecnico è anche figlio del** (testualmente dal Verbale del 17/10) "**parere negativo definitivo espresso dai Vigili del Fuoco sull'esame progetto per l'ottenimento del Certificato Prevenzione Incendi**" (cheché ne dica l'azienda)

il sequestro è diventato, dopo sette mesi vissuti pericolosamente, l'estremo rimedio volto ad evitare, Dio non lo voglia, il reiterarsi di una nuova tragedia per i lavoratori e per l'ambiente.

Con i più cordiali saluti.

**Comitato Spontaneo per la Difesa Ambientale**

All.ti citati